Siracusa verso le Municipalità: Epipoli accorpata con Tiche e Neapolis, più servizi di prossimità

Cambia la distribuzione delle Municipalità che il Comune intende istituire nel capoluogo e che, se non sostituiranno i vecchi consigli di circoscrizione, aboliti, saranno, comunque qualcosa di simile. Una delibera della giunta comunale, retta dal sindaco Francesco Italia, stabilisce che il dirigente del Settore Servizi ai Cittadini debba predisporre i necessari atti. La distribuzione del territorio comunale, secondo quando deciso a dicembre del 2018 dal consiglio comunale, vedrebbe cinque municipalità. Questo aspetto non varia. Sono gli accorpamenti,invece, ad essere stati parzialmente modificati. Vuol dire che Siracusa avrà: la Municipalità di Cassibile e delle Contrade Marine , quella di Belvedere, singola, e non più accorpata ad Epipoli come ipotizzato in un primo momento; la Municipalità dei Centri Storici vedrà insieme Ortigia e la Borgata Santa Lucia; poi la Municipalità di Akradina e Grottasanta ed infine la Municipalità di Tiche, Neapolis ed Epipoli, per unire l'area centro-nord del capoluogo. La modifica stabilità è la conseguenza di interlocuzioni che, dallo scorso dicembre ad oggi si sono susseguite con i residenti di Epipoli. Da tale confronto è emerso che le caratteristiche di Belvedere sono ben differenti da quelle di Epipoli, più in linea con quelle di Tiche e Neapolis, con cui il viale si congiunge. Le ragioni esposte sono state condivise dal Comune, che ha quindi provveduto a mettere "nero su bianco" quanto convenuto. Resta salvo il principio di ricorrere alla distribuzione del territorio in cinque

municipalità, sulla scorta dell'antica Pentapoli. Si tratta anche di un modo per risparmiare sugli affitti rispetto alle nove vecchie circoscrizioni. Secondo quanto annunciato lo scorso dicembre, con le municipalità anche il personale sarà impiegato in maniera più razionale con servizi comunali di prossimità (anagrafe e stato civile, vigilanza urbana, accesso ai servizi sociali, pubblica istruzione, servizi bibliotecari, rilascio autorizzazioni e concessioni suolo pubblico e passi carrabili) e sportelli relativi all'erogazione di servizi pubblici (acqua, rifiuti, salute). A coordinare il tutto sarà il Segretario di Municipalità, che diventerà, dunque, la figura di riferimento. Ad ogni Municipalità dovrebbe essere destinati anche dei vigili urbani, in numero variabile a seconda della popolosità della zona.

Siracusa. Ztl di Ortigia, si cambia: le nuove regole in vigore nei prossimi giorni

Qualche giorno d'attesa per l'entrata in vigore del'ordinanza che modifica l'accesso alla Ztl di Ortigia. Le modifiche decise dal Comune saranno illustrate martedì mattina alle 10,30 durante una conferenza stampa che si terrà nella sala Archimede di piazza Minerva. Ad entrare nel dettaglio dei cambiamenti apportati per regolamentare l'accesso alla zona a traffico limitato saranno l'assessore alla Viabilità e vice sindaco, Giovanni Randazzo, insieme al comandante della Polizia municipale, Enzo Miccoli, il dirigente del settore Mobilità, Gaetano Petracca, e i funzionari dello stesso settore Pietro Fazio e Giuseppe Vinci.

Siracusa. Bosco in città, mille lecci da piantare a Santa Panagia

Cresce il progetto “Boschi in città”, che prevede la piantumazione di alberi nel centro abitato in ottemperanza a quanto prevede la legge 10 del 2013 secondo cui nelle città occorrerebbe piantare un bosco per ogni bimbo nato o adottato. Mille lecci saranno destinati dalla Regione all’area incolta alle spalle del Palazzo di Giustizia, tra Santa Panagia e Viale Scala Greca. Dopo il “via libera” della giunta comunale al progetto proposto dal comitato “Aria Nuova”, altri enti e associazioni sono pronti a fare la propria parte. La stima è di seimila nuovi alberi piantumati nel capoluogo nel giro di pochi anni. Una risposta all’inquinamento atmosferico, che avrebbe così un contrasto in termini di qualità dell’aria, riducendo gli effetti delle emissioni inquinanti e migliorando la vivibilità del centro urbano.

Un primo momento di sintesi di questo impegno corale si terrà lunedì, a partire dalle 9, all’Urban center di via Nino Bixio 1, con l’evento “Un bosco in Comune…un Comune nel bosco” in cui saranno presentate alcune idee ed iniziative che concorreranno al progetto più complessivo di forestazione urbana per una maggiore consapevolezza del valore del capitale naturale e della cura del verde.

Apriranno i lavori il sindaco, Francesco Italia, e l’assessore all’Urbanistica e al Decoro urbano, Giusy Genovesi, che parleranno delle scelta dell’Amministrazione per una città più vivibile, sostenibile dal punto di vista ambientale, da realizzare attraverso la partecipazione dei cittadini e l’applicazione dei principi di sussidiarietà orizzontale.

Un momento toccante sarà il ricordo che l'attore Michele Dell'Utri dedicherà a Pino Pennisi, indimenticabile presidente di Arci Ragazzi, ad un anno esatto dalla sua scomparsa. Sarà l'occasione per presentare il progetto "La foresta dei Pini" che prevede la piantumazione di alberi da parte degli istituti comprensivi cittadini.
Antonio Calbi, sovrintendente della Fondazione Inda, illustrerà il progetto "Il bosco delle Troiane", frutto della collaborazione con l'architetto Stefano Boeri (sono suoi i boschi verticali urbani), autore della scenografia fatta di solo alberi per l'opera di Euripide in scena al Teatro greco: mille lecci da piantare in un'area alle spalle del palazzo di giustizia, simbolicamente consegnati a un bambino siracusano dopo ogni replica delle Troiane.
La giornata prevede altri quattro interventi. Renzo Ientile, del consorzio Cutgana dell'università di Catania, parlerà del "Censimento arboreo della città", progetto di alternanza scuola-lavoro e di ricerca sul campo sulla biodiversità urbana realizzata attraverso gli smartphone dagli studenti del liceo scientifico "Orso Mario Corbino": ogni pianta è stata catalogata con specie, coordinate geografiche, caratteristiche, misure del tronco ed immagini. Il "Comitato aria nuova", attraverso Emma Schembari e Giusy Nané illustreranno il progetto "Un bosco in città". Fabio Morreale, di Natura Sicula palerà del progetto "Erasmus tomorrow Ciane river" dell'istituto comprensivo Giuseppe Lombardo Radice.
Concluderà Giovanni Fichera che, nell'ambito del programma "Letti d'autore", leggerà brani tratti dal libro "Giuggiole".

Siracusa. Rivoluzione della

viabilità tra via Mazzanti e via Antonello da Messina: le aiuole diventano rotatoria

Un’unica grande rotatoria in piazza Maranci. Confermata, come preannunciato nei giorni scorsi da SiracusaOggi.it, la mini rivoluzione della viabilità all’incrocio con via Mazzanti e via Antonello da Messina, spesso teatro di incidenti stradali. La questione è stata anche oggetto a gennaio di un’interrogazione del consigliere comunale Andrea Buccheri; proprio in quella sede, il dirigente del settore Mobilità e Trasporti, Gaetano Petracca, aveva annunciato ciò che a giorni entrerà in vigore.
L’effetto del provvedimento è che le due aiuole di piazza Maranci diventeranno un’unica grande rotatoria che sarà percosa in senso antiorario perché sarà del tutto chiusa al traffico la bretella centrale tra le due aree verdi. Dunque, i mezzi che da via Mazzanti incroceranno via Antonello da Messina potranno svoltare solo a destra e dovranno dare la precedenza a sinistra.
La bretella sud della piazza, così come avviene oggi, sarà percorsa solo in direzione di via Andrea Palma; sulla bretella nord, invece, si immetteranno i mezzi diretti in via Antonello da Messina e provenienti da via Serpotta, da via Decio Furnò e da via Andrea Palma. Il tratto di via Antonello da Messina che porta in via Mazzanti, e che costeggia una delle due aiuole, potrà essere percorso solo in direzione di viale Zecchino. Sulle bretelle nord e sud di piazza Maranci, che continueranno ad essere a senso unico, vigerà il divieto fermata.

Intercity Siracusa-Palermo-Roma, Ficara (M5S): “Ecco perchè la fermata a Gioia Tauro”

(cs) Il parlamentare del Movimento 5 Stelle, Paolo Ficara, componente della commissione Trasporti alla Camera, spiega i motivi che hanno portato ad aggiungere una fermata a Gioia Tauro per l’Intercity Siracusa – Palermo – Roma. “Anche la rete ferroviaria calabrese presenta importanti criticità, come la linea Jonica calabrese che è interessata da lavori. In questa ottica è necessario riadattare temporaneamente alcune fermate e collegamenti. Quando la coperta è corta, questo purtroppo è il risultato: si prova a limitare un disagio, arrecandone un altro. La nuova fermata di Gioia Tauro è una fermata temporanea e non definitiva che comporterà un aumento dei tempi di percorrenza stimato in pochi minuti. Questa vicenda evidenzia una volta di più come si debba ripensare il sistema di trasporto ferroviario nel sud Italia, ora e non domani. Argomento sul quale siamo al lavoro, dopo 15 anni di tagli e contratti non sempre ben applicati”, commenta Paolo Ficara. “La situazione attuale è figlia dei tagli al servizio di lunga percorrenza che dal 2010 ad oggi ha fatto registrare un calo dell’offerta all’utenza del 16% e quindi un crollo dei passeggeri del 42%. Tagli che hanno dirottato risorse verso l’alta velocità, e cioè verso le regioni del centro nord. E a pagare il prezzo di queste politiche scellerate è stato ovviamente il sud che non ha avuto negli ultimi 15 anni nemmeno un chilometro di investimenti infrastrutturali. Va detto poi che le regioni del sud investono notoriamente di meno nel trasporto ferroviario rispetto a quelle del settentrione”, prosegue Ficara.
L’attuale contratto che regola il servizio Intercity di media

e lunga percorrenza è stato firmato nel 2017 dall'ex ministro Pd, Delrio. "Un accordo decennale che presenta molte criticità e sul quale abbiamo posto la nostra attenzione perché, a mio avviso, troppo a favore di Trenitalia e poco attento ai bisogni dei cittadini e dell'utenza. Scarsa qualità, continui ritardi, materiale rotabile e locomotori obsoleti e ritardi ingiustificati negli investimenti programmati, per non parlare della questione relativa all'attraversamento dello Stretto. Siamo al lavoro con il ministero per risolvere queste criticità e offrire ai cittadini del sud Italia, un servizio all'altezza di un paese civile", conclude Paolo Ficara M5S.

Siracusa. Festa della Repubblica: celebrazione questa mattina in piazza Duomo

Celebrato questa mattina in Piazza Duomo il 73° Anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana.
La manifestazione ha avuto inizio con la rassegna , da parte del Prefetto di Siracusa, Luigi Pizzi, e del Comandante del Comando Marittimo Sicilia, Ammiraglio. Andrea Cottini, della Compagnia interforze in armi costituita da Soldati, Marinai, Avieri e Carabinieri, Agenti della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e delle rappresentanze del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa Italiana, delle Associazioni Combattentistiche e d'arma e delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.
Presenti i Gonfaloni dei Comuni della provincia di Siracusa e

del Libero Consorzio Comunale (ex Provincia Regionale).
Dopo l'alza bandiera, come da tradizione, la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica e gli interventi del Sindaco di Siracusa, Francesco Italia e del Prefetto Luigi Pizzi.
Il coro degli alunni del IV Istituto Comprensivo Statale "Verga" di Siracusa ha eseguito l'Inno Nazionale ed altri brani.

Questo l'intervento del sindaco, Francesco Italia.

73 anni fa nasceva la Repubblica italiana. Trascorso poco più di un anno dalla riconquistata libertà e dalla cacciata definitiva dei nazifascisti, il 2 giugno del 1946 gli italiani furono chiamati a decidere del loro futuro e lo fecero con un impeto di partecipazione degno di un Paese e di un popolo che con orgoglio voleva rinascere dopo oltre 20 anni di dittatura e una guerra devastante.

Il quesito referendario poneva il corpo elettorale, per la prima volta aperto anche alle donne, davanti alla scelta tra monarchia e repubblica. Fu preferita la seconda opzione, fu scelta la novità forse nella speranza intrinseca che si voltasse definitivamente pagina, che si aprisse una nuova fase storica capace di portare l'Italia nella modernità generando sviluppo e benessere.

Lasciamo agli storici il compito di stabilire se esista una correlazione tra l'esito referendario e l'eccezionale crescita economica vissuta nei primi decenni dell'Italia repubblicana; ciò che a me pare certo, invece, è che nel secondo dopoguerra, caduto il fascismo, gli italiani riuscirono a liberare una forza creativa e una voglia di rinascita enorme, capace di trasformare un Paese prevalentemente agricolo, arretrato e semianalfabeta (si parlava soprattutto in dialetto) in una delle sette grandi potenze economiche e industriali del mondo. Finita la guerra e liberi dal fardello della dittatura, gli italiani furono protagonisti di un nuovo Rinascimento, stavolta prevalentemente economico e civile in cui la crescita della ricchezza complessiva e individuale andava di pari passo con la conquista di nuovi diritti e il superamento delle diseguaglianze.

Tutto questo fu possibile – ed è ancora possibile – grazie a un rinnovato contesto internazionale in cui le diplomazie, anche quelli degli Stati egemoni, lavoravano per il superamento dei conflitti e non solo per perseguire obiettivi di supremazia. Pur nel contesto minaccioso della Guerra fredda, le relazioni tra le nazioni fecero un salto di qualità creando un clima di collaborazione di cui si giovò anche l'Italia che, sebbene uscita perdente e piegata dal secondo conflitto mondiale, grazie anche alla credibilità di un ceto politico nato dalla Resistenza, poté confrontarsi alla pari nei consessi internazionali. Erano gli effetti positivi del multilateralismo, oggi purtroppo minacciato da discutibili teorie politiche, che smorza i conflitti ed esalta il ruolo e la funzione delle istituzioni sovranazionali come l'Unione Europea.

Un'Europa in pace per 73 anni! Se ci pensiamo bene, mai gli europei – nella loro lunga storia – hanno avuto la ventura di vivere 73 anni senza farsi guerra. Ciò è stato possibile perché l'Unione, per quanto imperfetta ed ancora incompiuta dal punto di vista politico, è comunque riuscita sempre a trovare una sintesi tra le diverse posizioni. Non banalizziamo questa funzione di mediazione svolta da Bruxelles; certamente non la banalizzano i nostri genitori che hanno conosciuto gli orrori della guerra e hanno visto con i loro occhi fin dove si può spingere la cattiveria umana quando, con metodo politico e vestita di ideologia, questa punta alla sopraffazione del nemico.

Dobbiamo dunque vivere questo tempo con la consapevolezza di ciò che è stato costruito e impegnandoci a rinnovarlo per spingerci ancora più in avanti sulla strada della solidarietà e dell'integrazione, superando anacronistici egoismi nazionali. L'Italia, l'Europa, crescono insieme quando si ispirano a valori e ad istituzioni democratiche. È con la democrazia che gli inevitabili conflitti – sociale, politico, culturale – possono essere superati e assumono la dignità di spinta irrinunciabile dello sviluppo e del progresso. Un imperativo categorico per noi e per le future generazioni.

Dal punto di vista istituzionale, poi, il 2 giugno 1946 rappresentò un punto di passaggio fondamentale che portò il nostro Paese dalla Liberazione alla nascita della Repubblica e dell'Assemblea Costituente, fino alla promulgazione della Carta Costituzionale con i suoi valori

universali.

Oggi l'Italia ha bisogno di ritrovare quei valori, di recuperare quei sentimenti che ci consentirono di rinascere. Stiamo attraversando momenti non facili. Sul piano internazionale, certo, ma anche su quello interno non mancano tensioni. Assistiamo al riemergere di atteggiamenti e parole d'ordine che pensavamo consegnati a un passato di cui non si sente la mancanza, fatto di lutti e negazione della libertà civili e politiche. Ancora oggi, incredibilmente, torna il bisogno di ricordare che l'antifascismo è un valore costituzionale e che la nostra Carta è figlia della Resistenza che combatté la dittatura.

Io non credo che la Storia si ripeta ma conoscerla è importante per non ricadere negli stessi errori. Essa può avere percorsi simili ma non si manifesta mai alla stessa maniera. Ciò che però restano immutati sono i vizi e le tentazioni dell'uomo, la voglia di affermazione sui propri simili, la voglia di imporre il proprio punto di vista con ogni mezzo e con ogni stratagemma e la voglia, talvolta, di affidarsi all'uomo forte. In momenti di difficoltà, come è già accaduto in passato, siamo attratti da chi ci presenta soluzioni semplicistiche e sbrigative, ma negare la complessità – soprattutto oggi, in un mondo sempre più interconnesso – non solo non serve ma produce ulteriori danni. Ci spinge verso soluzioni sbagliate che lasciano tale e quale la portata dei problemi e rischiano di comprimere la libertà e di produrre discriminazioni.

Rileggiamo, dunque, la nostra Carta costituzionale, figlia di quel 2 giugno di 73 anni fa, con gli occhi di persone del ventunesimo secolo e affrontiamo le sfide di oggi con rinnovato senso civico in uno sforzo comune per rilanciare il Paese. Guardiamo con speranza all'avvenire dell'Italia, protagonista di una politica di pace e di giustizia in un'Europa libera, solidale, democratica e portatrice di valori universali.

Il dialogo e il senso più alto della funzione pubblica e politica devono aiutarci in questo impegno. Perché è proprio nel confronto, nel rigore istituzionale e nel ricordo del sacrificio dei tanti che hanno perso la vita per la giustizia civile e sociale che possiamo trovare le motivazioni per il progresso e per spingere indietro i tentativi di chi

fa leva sulla crisi economica per alimentare le diseguaglianze.

Concludo porgendo a nome della città di Siracusa, un caloroso saluto al personale militare e alle forze dell'ordine in servizio che con il loro impegno ed il loro senso dello Stato rendono sicura la nostra comunità. Grazie a tutti voi.

Viva la Repubblica, Viva l'Italia!

Siracusa. Targia, al via la manutenzione straordinaria: dal 3 giugno carreggiata ristretta

Partono i lavori di manutenzione straordinaria in contrada Targia. Gli interventi decisi per migliorare la qualità del manto stradale e la sicurezza del tratto di competenza del Comune saranno avviati lunedì, al termine di precedenti lavori che hanno riguardato, tuttavia, altri aspetti inerenti l'impiantistica. Dopo l'ultimo tragico incidente mortale, a causa del quale ha perso la vita il giovane di 23 anni, Gianluca Ruvioli è emersa con evidenza l'esigenza di adottare provvedimenti-tampone, in attesa di reperire i fondi necessari per la realizzazione di un progetto più ampio di messa in sicurezza dell'arteria. Fissato in 50 chilometri orari il limite di velocità lungo l'arteria, spesso tenuta sotto controllo con l'utilizzo di telelaser , con salate sanzioni per i trasgressori. Il tratto che rientra nell'ambito delle competenze del Comune si estende per circa 800 metri, fino alla rotatoria che collega all'area commerciale, superata la quale la ex strada statale 114 diventa territorio di Priolo.

L’avvio del cantiere, per i quali i primi passaggi sarebbero già stati compiuti, comporterà il restringimento della carreggiata dalla mattina del 3 giugno al pomeriggio del 14. Questo il tempo di esecuzione previsto. Non sono esclusi rallentamenti alla circolazione veicolare, specialmente nelle ore di punta.

Siracusa. A Vanessa Redgrave l’Eschilo d’Oro, la consegna il 12 giugno al Teatro Greco

L’Eschilo d’Oro 2019 a Vanessa Redgrave. Svelato questa mattina il nome dell’attrice, premio Oscar, che il 12 giugno riceverà al Teatro Greco di Siracusa il prestigioso riconoscimento. L’interprete britannica ha fatto la storia mondiale del cinema e del teatro e in carriera ha vinto nel 1978 un premio Oscar come attrice non protagonista a per Giulia, il film diretto da Frank Zinnemann con Jane Fonda, ha ricevuto in carriera sei
nomination all’Oscar ed ha ottenuto due Golden Globe, un Bafta, due Prix al Festival di Cannes, la Coppa
Volpi a Venezia, due Emmy e, in campo teatrale, un Tony Award e un Olivier Award, entrambi come
miglior attrice.
La cerimonia di consegna dell’Eschilo d’Oro, il riconoscimento assegnato dal 1960 dalla Fondazione Inda a
personalità che si sono internazionalmente distinte nel teatro classico e negli studi sulla classicità greca e
latina, è in programma il 12 giugno al Teatro Greco di Siracusa prima della replica di Elena di Euripide.
L’Eschilo d’oro nel corso degli anni è stato assegnato, tra

gli stranieri, ai registi Theo Anghelopulos, Ariane Mnouchkine e Peter Stein ma anche a Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi e Irene Papas.
Vanessa Redgrave è interprete di innumerevoli produzioni teatrali, dagli inizi con i testi di William Shakespeare Anton Čechev, Henrik Ibsen e Bertol Brecht al Tony Award vinto nel 2003 come miglior attrice per Il lungo viaggio verso la notte di Eugene O'Neill. Lunghissima e pluripremiata le carriera cinematografica con Redgrave interprete di alcune delle pellicole che hanno segnato la storia del cinema, da Blow Up di Michelangelo Antonioni ad Assassinio sull'Orient Express di Sidney Lumet. L'attrice è anche Andromaca nelle Troiane di Micheal Cacoyannis ed è stata protagonista di produzioni televisive di grande qualità come il film Fania che le conserte nel 1980 di ricevere l'Emmy Award come miglior attrice. Nel 2018 le è stato conferito il Leone d'oro alla carriera alla Mostra di Venezia.
Da sempre impegnata per il rispetto dei diritti umani, Vanessa Redgrave è ambasciatrice dell'Unicef e il 12 giugro, prima di ricevere l'Eschilo d'oro, presenterà al Teatro comunale di Siracusa "Sorrow", la storia dei rifugiati in Europa, in particolare bambini rifugiati. La proiezione del film documentario è organizzata dalla Fondazione Inda in collaborazione con l'Ortigia Film Festival.

Siracusa. Tempio di Apollo, finalmente il diserbo:

“richiamati” i volontari di Nuova Acropoli

Finalmente si diserba l’area del tempio di Apollo. Vegetazione cresciuta a dismisura, decine di segnalazioni da turisti e residenti e, alla fine, la scelta della Soprintendenza che ha chiesto l’intervento dei volontari di Nuova Acropoli.
A dicembre il rapporto (gratuito) tra l’associazione e l’ufficio regionale di piazza Duomo si era “raffreddato”, con la convenzione per il tempio di Apollo finita in un cantuccio. Poi, nei giorni scorsi, improvvisa la chiamata della Soprintendenza che ha, probabilmente, preso atto della situazione e della necessità di intervenire. “Ci siamo attivati e con 15 volontari abbiamo iniziato la pulizia dell’area. L’erba è molto alta, la situazione è complessa perchè per mesi non ci sono stati interventi. Completeremo a breve e poi eseguiremo manutenzione ogni mese. L’intenzione è quella di proporre anche altre attività nell’area, come in passato. Ad esempio le passeggiate archeologiche, manifestazioni di poesi, concerti”, spiega Lucia Sinnona per Nuova Acropoli.
“Siamo contenti sia ripartito questo bel rapporto con la Soprintendenza, anche se non abbiamo ben compreso la precedente sospensione. Magari serviva del tempo al nuovo soprintendente per verificare tutte le situazioni e capiamo che non è semplice. In ogni caso, appena ci hanno chiamato ci siamo messi a disposizione. Siamo volontari, non chiediamo nulla. Solo l’acquisto degli attrezzi necessari per i lavori. Per il resto, come sempre, faremo da noi”.

Appuntamenti di giugno: Giornata Mondiale del Rifugiato e Agon, processo ad Elena

Il 17 giugno al teatro greco torna la Giornata Mondiale del Rifugiato, appuntamento realizzato in collaborazione con UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Sul palco del Temenite, a partire dalle 21, si alterneranno artisti come Tullio Solenghi, Maddalena Crippa, Laura Marinoni, Elisabetta Pozzi, gli attori della Stagione 2019 al Teatro Greco di Siracusa, gli allievi del'Accademia d'Arte del Dramna Antico e poi ancora Bernard Dika, il ventenne nato in Albania e arrivato in Italia insieme ai genitori quando aveva ancora pochi mesi di vita. Bernard Dika è stato insignito del titolo di Alfiere della Repubblica italiana.
Nel corso della serata, che vedrà anche la partecipazione dei rappresentanti dell'Agenzia dell'Onu per i Rifugiati, in programma lo spettacolo "Scene dalla Frontiera – L'Abisso" di e con Davide Enia. La Fondazione Inda è partner per il tredicesimo anno di UNHCR e anche quest'anno parte del ricavato dalla vendita dei biglietti sarà devoluto in beneficenza.
Nella Stagione 2019 della Fondazione Inda anche l'omaggio a Pina Bausch, lunedì 3 giugno alle 18, nel salone Amorelli di Palazzo Greco, in corso Matteotti a Siracusa. "Il mito greco nella Tanzoper" di Pina Bausch è il titolo dell'incontro. Il 10 giugno alle 18, in piazza Minerva, è in programma Voci. Impronte femminili nella città antica, in collaborazione con enciclopediadelledonne.it.
Tra giugno e luglio sono poi previsti gli incontri all'Orecchio di Dionisio con gli interventi dello scrittore e saggista Claudio Magris il 19 giugno su Alcesti, Euridice e

l’idea del tempo; di Luciano Canfora il 25 giugno sul tema “II colpo di stato di Lisistrata”; il 29 giugno con l’attrice e scrittrice Lella Costa che
dialogherà con Margherita Rubino su “Donne e guerra” in Aristofane. A chiudere i quattro incontri sarà Eva Cantarella il 2 luglio su “Donne e misoginia nel mondo antico”. Tutti gli incontri sono in programma alle
17,30 e sono a ingresso libero fino a esaurimento posti.
11 21 giugno, alle 21, al Teatro Greco di Siracusa appuntamento con Agon il processo simulato ai personaggi
degli spettacoli classici. A organizzare l’evento, che taglia il traguardo della decima edizione, sono la
Fondazione Inda, The Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights, l’Associarione
Amici dell’Inda e l’Ordine degli Avvocati di Siracusa. Sul banco degli imputati per l’edizione 2019
salirà Elena, interpretata ne Le Troiane da Viola Graziosi. “Processo a Elena: artefice o vittima della guerra
di Troia?” è il titolo della serata che vedrà l’ex magistrato Gherardo Colombo sostenere l’accusa contro
Elena; Vittorio Manes, avvocato e professore ordinario di Dinitto penale all’Università di Bologna il difensore
mentre la giuria sarà presieduta da Livia Pomodoro, ex presidente del Tribunale di Milano, e composta da Giuseppina Paterniti Martello, direttrice del Tg3 e Loredana Faraci, docente all’Accademia di Belle arti di Roma. Protagoniste della serata saranno anche le attrici Laura Marinoni, protagonista dell’Elena di Euripide diretto da Davide Livermore e Maddalena Crippa, Ecuba ne Le Troiane con la regia di Muriel Mayette-Holtz. Come ogni anno, dopo il dibattimento la giuria popolare costituita dal pubblico che seguirà il processo, esprimerà il proprio giudizio nei
confronti dell’imputata.